



ENTE PARCO DELL'ETNA
Ente di diritto pubblico regionale

PIANO DELLE ATTIVITA'
BILANCIO PLURIENNALE 2020/2022

Parte I – Premessa e descrizione dell'Ente e dell'area protetta.

L'impostazione della presente relazione previsionale e programmatica è adeguata al contenuto dell'art. 17 L.R. 8/2000 e s.m.i., inserendo le caratteristiche dell'ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumentali, con particolare riguardo al conseguimento di risultati nel perseguimento delle finalità proprie, nella riduzione dei costi di gestione e nella capacità di autofinanziamento, sia attraverso entrate proprie sia attraverso il reperimento di fondi di finanziamento nazionali e della programmazione UE.

Inoltre si sono inclusi nello stesso documento gli obiettivi strategici, a valenza annuale e pluriennale, che si intendono perseguire come *mission* di riferimento nel breve e medio termine.

Caratteristiche dell'Ente:

L'Ente Parco dell'Etna è Ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna ha propri organi, con competenze precisate nelle normative di settore e nello Statuto dell'Ente :

- Consiglio del Parco, composto dal Sindaco della Città Metropolitana di Catania e dai Sindaci dei 20 Comuni il cui territorio ricade all'interno del Parco e presieduto dal Presidente dell'Ente;
- Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, cui spetta la legale rappresentanza dell'Ente;
- Comitato Esecutivo, composto da tre membri (Presidente, Ispettore Ripartimentale delle Foreste, e un componente eletto dal Consiglio del Parco.);
- Collegio dei Revisori dei Conti.

E' prevista la figura del Vice Presidente, eletto dal Consiglio del Parco, che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento.

L'Ente è dotato di personale proprio, con finanziamento a carico della Regione Siciliana, cui si applica il trattamento economico e giuridico del Personale della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna è un Ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato e della Comunità Europea, finanziamenti che, a seconda della diversa forma di assegnazione, possono transitare nel bilancio dell'Ente ovvero essere assegnati sotto forma di Ordini di Accreditamento intestati al funzionario delegato con gestione e rendicontazione separata.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito *web* all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Caratteristiche del Territorio

Il Territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D. La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo. La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti,

vigneti e noccioleti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/ALT.

Caratteristiche dell'Economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata: mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, all'Olio di Oliva, alle Mele e alla Frutta in genere, al Miele, alle Ciliegie e alle Fragole, al Pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzata, oltre che a nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato, tradizionalmente, presente nel territorio etneo un sistema di sviluppo complessivo, che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruito attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.

In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del

Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di *governance* del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della *missione* istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

Caratteristiche dei servizi resi

Usare il termine "servizi resi" con riferimento ad un'area protetta assume una valenza diversa rispetto all'uso di analogia terminologia per Enti ed Istituzioni di natura diversa. Un'area protetta deve, innanzitutto, porsi il problema della tutela dell'Ambiente e della coniugazione della tutela con lo sviluppo, in una parola deve porsi il problema di uno sviluppo sostenibile ed integrato. Il termine "servizi" deve pertanto essere ricondotto alla natura ed alle finalità proprie di un'area protetta.

Il termine "servizio" infatti riferito ad un Ente pubblico non può che essere definito con riferimento all'utenza cui è rivolto. In un Ente Parco il concetto di servizio reso non può essere inteso solo con riferimento all'utenza rappresentata da persone fisiche, ma anche con espresso riferimento all'intera collettività sia residente che non, alle finalità gestionali dell'Ente, ed in particolare alla tutela dell'Ambiente ed alla promozione di una fruizione e sviluppo sostenibile del territorio.

Risorse umane e strumentali

Il Direttore dell'Ente è il responsabile della struttura burocratica. Il Direttore dell'Ente Parco dell'Etna svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal Vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza, le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura e il Controllo di Gestione.

La struttura dell'Ente come risultante dai provvedimenti riorganizzativi adottati dalla Direzione pro tempore prevede dieci unità operative come di seguito denominate

U.O. n. 1 "Segreteria ed assistenza organi, Staff della Presidenza, Contenzioso, sanzioni amministrative e adempimenti"

U.O. n. 2 “Gestione del personale, URP e protocollo - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione”

U.O. n. 3 “Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio”

U.O. n. 4 “Ricerca vulcanologica e Fruizione”

U.O. n. 5 “Piano Territoriale, Gestione del territorio, Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio”

U.O. n. 5bis “Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio”

U.O. n. 6 “Programmazione e Gestione Progetti Regionali, Nazionali e Comunitari. Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna”

U.O. n. 7 “Attività amministrativa sulla gestione del territorio”

U.O. n. 8 "Gestione forestale"

U.O. n. 9 “Gestione agricola”

Sotto il profilo della attuale organizzazione il suddetto modello risulta modificato a seguito sia del collocamento in aspettativa del dirigente della U.O. n. 7 che del collocamento in quiescenza del Dirigente della U.O. n. 5/bis. La direzione ha pertanto proceduto, con propri provvedimenti, alla riallocazione in altre Unità Operative delle competenze delle suddette U.O. ed alla riassegnazione delle pratiche di competenza.

La Pianta organica dell'Ente, per come rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/04, approvata dalla Regione Siciliana, prevede 80 unità di personale. Il numero di personale in servizio è di 35 unità.

Il personale in atto in organico presso questo Ente, anche a seguito del pensionamento di sei unità tra dirigenza e comparto che hanno avuto luogo nel triennio precedente, a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato per non correre il rischio di compromettere l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione. In questo contesto si inserisce il Piano delle assunzioni predisposto dall'Amministrazione e sottoposta all'approvazione del Consiglio contestualmente al Bilancio esercizio finanziario 2020/2022, cui si fa espresso rimando. In questa sede va tuttavia sottolineato come l'utilizzo delle economie derivanti dal personale in quiescenza nell'ambito delle norme regionali relative al “ricambio generazionale” consentirà l'espletamento di procedure concorsuali per n. 4 posti di istruttore categoria C con la previsione di n. 3 posti con profilo professionale tecnico (“geometra”) e n. 1 posto con figura professionale amministrativa.

PARTE II – PROGRAMMAZIONE AZIONI ED ATTIVITA' anno 2020

PREMESSA – ESAME CRITICITA'

Si deve premettere che anche questo Ente Parco dell'Etna ha dovuto, in conseguenza della emergenza sanitaria dovuta al Covid19, adottare misure organizzative in linea con le direttive Nazionali e Regionali. In sintesi si sta operando attuando lo smart Working di tutto il personale dell'Ente, garantendo comunque il presidio nell'Ente attraverso turnazioni che siano comunque limitate nel numero di personale presente in ufficio e collegato ad attività improcrastinabili e che non possono essere rese in modalità Smart Working. Sono state attivate modalità operative e di interscambio tra il personale in Smart Working che hanno coinvolto il personale dell'Ente nella sua globalità, operando in remoto, su piattaforme condivise. Si è constatato in questa occasione emergenziale come, fermo restando tutte le difficoltà operative che, specie nei primi tempi di attuazione, si sono certamente verificate, le attività dell'Ente siano comunque state garantite.

Altra problematica che sta condizionando fortemente l' utilizzo delle risorse finanziarie disponibili risiede nella situazione debitoria dell'Ente.

Questo Ente Parco dell'Etna a seguito del contenzioso instauratesi con la ditta proprietaria delle "Case Bevacqua" in Territorio di Piedimonte Etneo per le procedure espropriative conseguenti alla individuazione delle stesse nel Decreto Istitutivo del Parco quale punto base per l'escursionismo è stato condannato, con sentenza del CGA n 988/2019, notificata in data 24.12.2019, al pagamento in favore della ditta Stornello S.r.l. della somma di euro 1.088.707,74, da aggiornarsi con gli interessi dalla data del primo agosto 2019 sino al soddisfo. La vicenda fa riferimento alla procedura espropriativa relativa a Case Bevacqua, punto base per l'escursionismo del Parco dell'Etna sito in Piedimonte Etneo, che vedeva il TAR Catania esprimersi favorevolmente a questo Ente Parco e, di contro, il CGA accogliere il ricorso della Ditta Espropriata.

La Sentenza del CGA n. 80/2011, capovolgendo le decisioni assunte dal TAR Catania, accoglieva i ricorsi in appello di parte espropriata dichiarando l'illegittimità dei provvedimenti riguardanti occupazione d'urgenza ed espropriazioni, respingendo però la domanda di restituzione dell'immobile avanzata da parte espropriata ed applicando l'art. 43, comma 3, del D.P.R. 8.6.2001 n. 327.

Le parti non raggiungevano accordo definitivo sulla somma da liquidare e l'Ente Parco procedeva, nel 2013, sulla base di autonoma definizione della somma e confortata a supporto di parere della Commissione Provinciale Espropri, a mettere a disposizione della ditta espropriata le somme depositate presso la Cassa Depositi e prestiti (sorte capitale per euro 110.834,05) nonché ulteriori somme per interessi pari ad euro 55.668,55 liquidate con mandato di pagamento emesso da questo Ente Parco.

La parte espropriata non prestando acquiescenza malgrado abbia ricevuto le somme suddette, presentava ricorso al CGA per Giudizio di Ottemperanza, richiedendo la nomina di CTU per la quantificazione. Questo Ente Parco si costituiva in Giudizio per la difesa delle ragioni dell'Amministrazione.

Durante la procedura innanzi al CGA quest'ultimo procedeva alla nomina di Commissario ad acta per la definizione delle somme effettivamente dovute.

La Ditta Stornello trasmetteva perizia di parte, per un ammontare di euro 1.952.189,83,

Gli Uffici dell'Ente e il legale incaricato da Parco elaboravano perizia di parte per un ammontare di euro 233.717,17 di cui euro 175.613,66 per sorte capitale ed euro 48.099,52 per interessi legali.

Il Commissario ad Acta depositava al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana propria relazione e perizia del tecnico dallo stesso nominato quantificando in euro

1.088.704,74, comprensiva di sorte capitale ed interessi, la somma ancora dovuta da questo Ente Parco dell'Etna alla Ditta Stornello s.p.a..

La relazione e la stima del Commissario Ad Acta veniva confermata dal CGA, malgrado la presentazione da parte di questo Ente di Reclamo avverso le conclusioni del Commissario Ad Acta . . .

La vicenda, ormai definita con sentenza del CGA n. 988 del 14.11.2019 sopra indicata e notificata in data 24.12.2019 pone l'Ente Parco dell'Etna in una situazione delicatissima compromettendo fortemente l'operatività dell'Ente (ente strumentale della Regione a finanza dervata) che , non è in grado di sopperire con le risorse finanziare assegnate ai successivi atti che la Ditta Stornello può porre in essere.

Dalla data della notifica della sentenza decorre infatti il termine di centoventi giorni trascorsi i quali la Ditta Stornello può porre in essere gli atti successivi (atto di precetto ed atti esecutivi) con ulteriore aggravio di spesa, anche sotto il profilo degli ulteriori interessi moratori e legali sino al soddisfo.

Questo Ente ha avanzato richiesta di un finanziamento una tantum per euro 871.882,44 da parte dell'Assessorato Regionale Territorio .Il suddetto finanziamento appare ora assolutamente imprescindibile al fine di potere procedere alla copertura del debito fuori bilancio come sopra determinatosi, il cui ammontare è ormai determinato con sentenza del CGA in euro 1.088.707,74 , da aggiornarsi con gli interessi moratori e legali dalla data del primo agosto 2019 sino al soddisfo.

Sulla necessità di garantire copertura finanziaria per evitare il collasso dell'Ente si è già espresso il Consiglio del Parco approvando specifico documento che è stato trasmesso alla Presidenza, della Regione, alla Presidenza dell'ARS, agli Assessori al Territorio ed Ambiente e del Bilancio ed al Presidente della Commissione Bilancio dell'ARS

E' stato sottolienato come appaia assolutamente indispensabile l'inserimento già nel redigendo Bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2020 del finanziamento una tantum per euro 871.882,44 già richiesto per la copertura del debito fuori bilancio come sopra determinatesi , consentendo in tal modo a questo Ente di procedere all'adozione degli atti formali di riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di sentenza ed evitando una esposizione dell'Ente ad atti esecutivi da parte della ditta Stornello s.r.l.

Questo Ente sta comunque percorrendo anche ipotesi alternative che comportano la vendita a privati di immobili dell'Ente , come peraltro idnciato in via subordianta dallo stesso Cosiglio del Parco.

Fruizione e strutture al servizio della fruizione.

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

Il Parco organizza visite guidate riservate sia alle scolaresche che a gruppi di privati cittadini, oltre che, ovviamente, attività di accompagnamento per ricerca scientifica, con l'utilizzo delle guide alpine del Parco e, in taluni casi, con l'ausilio del personale tecnico dell'Ente. Purtroppo appare insufficiente la dotazione organica ed in tal senso che andrebbe ulteriormente implementata anche con l'attivazione della convenzione con il Collegio Regionale delle Guide Alpine e Vulcanologiche.

L'attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base,

del Parco, e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco il Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di Sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, il Punto base di Monte Manfrè in Belpasso ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo..

L'Ente Parco nel 2020 si era fissato l'obiettivo di continuare ed implementare attività di visite guidate per gli alunni di scuole elementari e medie durante la stagione primaverile. Tale peculiare attività risente ovviamente della situazione emergenziale venutasi a creare a seguito della Pandemia da Covid 19. Nel periodo invernale ed autunnale si prevede di svolgere attività escursionistica rivolta ai privati con la specifica finalità di promozione degli stili di vita ecosostenibili e dell'educazione ambientale.

Educazione – informazione ambientale

L'Attività di educazione ambientale costituisce in cuore della missione del Parco ed è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere tra i giovani studenti la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolge normalmente non solo attraverso le visite guidate di cui al punto precedente, ma anche attraverso incontri con le scuole, predisposizione di materiale didattico-divulgativo-informativo, contatti con il personale docente e con il Provveditorato agli studi, nell'intento di favorire lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze. Appare evidente come l'attività in tale campo specifico è fortemente limitata dall'emergenza sanitaria in atto, che ha, tra l'altro, anche comportato la chiusura delle scuole.

Sarebbe comunque, al di là della situazione emergenziale attuale, necessario, al fine di incrementare il turismo scolastico ed i campus formativi, collegare le singole iniziative in materia anche con sponsorizzazioni che coprano i costi delle attività e delle iniziative in materia di informazione ed educazione ambientale.

Particolare rilievo assume l'avvenuta istituzione di servizi a pagamento che abbiano la funzione da un lato di implementare le attività dell'Ente sul territorio e, dall'altro, possano autofinanziarsi attraverso una complessiva regolamentazione delle attività "a pagamento" instaurando un "circolo virtuoso" volto ad incrementare e valorizzare le risorse del territorio dell'area protetta, anche e soprattutto in considerazione delle esigue risorse del trasferimento per la Gestione da parte della Regione Siciliana.

Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Questo Ente Parco ha adottato ed adotterà misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco, anche attraverso la messa a punto di disciplinari di produzione, l'istituzione di un marchio di riconoscibilità dei prodotti anche in collaborazione con soggetti deputati a questa specifica attività sull'esempio di quanto già fatto con le produzioni frutticole ed i presidi Slow food.

Il Parco favorirà nel 2020 lo sviluppo di filiere agro alimentari locali, il loro collegamento con la

rete di ristorazione e/ o con lavoratori artigianali di trasformazione e con le istituzioni locali .

Il Parco favorirà anche il coinvolgimento delle aziende agricole nelle attività di conservazione diretta degli habitat naturali e seminaturali, mediante l'incentivazione di pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscano la tutela della biodiversità ed il ripristino di elementi di valore paesaggistico.

Il Parco attuerà iniziative volte a sostenere ed incentivare lo svolgimento di attività di educazione ambientale e di visita presso le aziende agrituristiche.

Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare nell'ambito delle attività inerenti la lotta agli incendi il Parco, non essendo organo di Protezione civile, si farà promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi ed al monitoraggio degli stessi.

Al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e i siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio utilizzo, l'Ente parco procederà alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali .

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio, della sua bellezza e della sua fruizione, specie in relazione al riconoscimento quale Patrimonio UNESCO che non può essere compromesso da forme di inciviltà intollerabili. Sotto il profilo operativo nel 2020 è stata data attuazione ad un sistema di sorveglianza dei siti attraverso l'utilizzo di foto trappole in convenzione con i singoli comuni del parco. Le fototrappole, acquistate dall'Ente, sono state già consegnate ai Comuni che hanno sottoscritto il relativo protocollo di intesa attraverso comodato d'uso gratuito

Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente.

Interventi infrastrutturali

Contestualmente all'adozione del Bilancio il Consiglio procede all'adozione della proposta di programma triennale di interventi 2020/2022 cui si fa espresso rimando per la descrizione dei singoli interventi.

PARTE III – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' NEL TRIENNIO 2020/2022

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A.

Il percorso che si intende avviare con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di Ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione stessa.

Conformandoci al dettato normativo di riferimento e alle esperienze maturate in ambito regionale, possiamo utilizzare al meglio un sistema già collaudato ed in avanzata fase di attuazione che ci consentirà di mettere a regime in modo più celere la nostra azione per obiettivi secondo le specificità che ci derivano dai fini istituzionali:

- protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e ricostruzione di quelli degradati;
- corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
- miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- sviluppo della Ricerca scientifica, d'intesa con le Università ed i Centri di Ricerca.

Obiettivo basilare è quello di orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di "valore", rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

Obiettivi operativi per l'annualità 2020

Di seguito si effettua un'ulteriore specificazione individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi. Detta ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi ai Responsabili delle U.O. e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione. L'adozione di questo processo permette inoltre un passo avanti verso la trasparenza dell'agire amministrativo, perché pone in assoluta correlazione servizi o uffici con i procedimenti da attivare e con il target da ottenere. Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme, secondo le disposizioni dirigenziali, concorrono a formare la performance organizzativa.

Al Riguardo si riportano gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio nella seduta del 27.11.2019 :

- 1) elevazione della qualità dei servizi erogati e al contenimento e la razionalizzazione della spesa;
- 2) la semplificazione amministrativa e lo snellimento delle procedure;
- 3) l'applicazione all'azione amministrativa dei principi base della buona governance europea secondo principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza e condivisione;
- 4) la programmazione formativa e di riqualificazione del personale;
- 5) la ricerca di comportamenti compatibili ottimali, considerando il Parco non solo come strumento di conservazione, ma anche come occasione e veicolo di sviluppo e di promozione sociale per le Comunità che in esso sono comprese;
- 6) la valorizzazione e promozione della produzione tipica;
- 7) la valorizzazione della sostenibilità ambientale e l'attuazione della pianificazione territoriale;
- 8) iniziative di turismo sostenibile.

La stesura dei suddetti obiettivi strategici costituisce la sintesi di un nuovo strumento programmatico che servirà da base per le ulteriori attività di indirizzo e di gestione del Parco.

Nel dettaglio il Consiglio nella seduta del 27.11.2019 ha inoltre approvato gli obiettivi per il bilancio esercizio finanziario 2020:

- 1) Completamento delle attività per l'affidamento della gestione punti base

La predisposizione degli affidamenti in gestione dei suddetti punti base consentiranno l'ottimizzazione dell'offerta di servizi complessiva sul territorio, andando ad aggiungersi alla gestione già affidata degli altri punti base.

- 2) Azioni volte alla Implementazione del sito WEB ai fini turistici e di fruizione con introduzione dell' Open street map;

L'implementazione delle attività turistiche e di fruizione del Parco passano attraverso l'ottimizzazione dei servizi telematici ew del sito WEB. In tal senso una

implementazione del sito e l'introduzione dell'Open street map costituiscono elemento necessario per un approccio moderno ed efficace.

- 3) Regolamentazione dei servizi offerti dal parco dell'Etna, con definizione del prezzario dei servizi offerti, con particolare riferimento al D.A. del 20.10.2015;

Il regolamento, già approvato dal Consiglio del Parco, è già in vigore ed applicato nella sua interezza dagli uffici dell'Ente. L'apporto in termini di entrate proprie andrà monitorato nel tempo e sui risultati conseguiti verrà informato il Consiglio del Parco.

- 4) Riqualificazione ambientale;

La Riqualificazione ambientale del territorio dell'area protetta resta obiettivo perseguibile attraverso azioni ed attività anche di "investimenti" utilizzando prioritariamente le somme a destinazione vincolata in bilancio derivanti dall'applicazione delle indennità risarcitorie che costituiscono entrate proprie dell'Ente.

- 5) Ripristino dei paesaggi agricoli tradizionali;

Verranno intraprese azioni volte alla tutela ed al ripristino dei paesaggi agricoli tradizionali, anche attraverso il confronto con i proprietari dei terreni siti in area protetta e curando particolarmente le modalità di rilascio dei relativi nulla osta, che della necessità del mantenimento del paesaggio tradizionale tengono specifico conto.

- 6) Attività di contrasto all'abusivismo;

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

- 7) Implementazione e prosieguo delle azioni correlate al riconoscimento Unesco;

A seguito delle specifiche indicazioni contenute nell'IUCN Technical Evaluation ID. 1427 (April 2013) e nelle raccomandazioni della decisione n. 37 COM 8B.15 adottata dal Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Umanità nella 37^a sessione (Phnom Penh, 2013), a seguito dell'Avviso del Mibact per i finanziamenti della L. 77/2006 destinati ai siti UNESCO italiani, è stato presentato e finanziato un progetto finalizzato al miglioramento della gestione del sito UNESCO "Mount Etna".

Nel corso dell'anno 2018 si è proceduto a tutti gli affidamenti previsti in progetto che è in corso esecuzione.

Inoltre è stato finanziato il progetto di cui alla Priorità Generale 5- “Rafforzamento delle capacità di gestione del Sito UNESCO Monte Etna”, contenente uno specifico modulo dedicato alla comunicazione, già progettato per una implementazione suscettibile di miglioramenti e ampliamenti nei contenuti e nella sua accessibilità, sia per l’aumento del numero di possibili fruitori, sia per l’accessibilità da parte di fruitori con particolari caratteristiche.

Nei primi mesi del 2019 si è già proceduto agli affidamenti previsti in progetto attraverso procedure di evidenza pubblica. Il progetto è in fase di esecuzione nel corrente esercizio finanziario

- 8) Implementazione delle azioni di supporto alla produzione locale, con riferimento specifico al Distretto Slow Food;

Nel 2020 la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità verrà implementata utilizzando i consolidati rapporti instauratesi con i presidi Slow Food. L’esperienza maturata con i Presidii Slow Food costituirà un esempio di “buone pratiche” da estendere sul territorio e anche in collaborazione con soggetti deputati a questa specifica attività.

- 9) Continuazione progetti di valorizzazione della Segala e del monitoraggio della presenza dell’Aquila Reale.

Nel corso del 2020 si procederà alla continuazione dei progetti già avviati volti alla valorizzazione della Segala, che vede la collaborazione anche dell’Università di Catania, e di monitoraggio della presenza dell’Aquila Reale, che vede in particolare la collaborazione ormai ampiamente sperimentata con la LIPU:

- 10) Predisposizione di una politica energetica partecipata del Parco dell’Etna e dei principali Parchi Siciliani con il supporto dell’Enea (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile)

Si è già proceduto alla approvazione da parte del Comitato Esecutivo degli atti convenzionali Propedeutici. La Direzione dell’Ente valuterà la fattibilità del progetto e le eventuali ulteriori iniziative da assumersi

- 11) Messa a reddito di immobili di proprietà dell’Ente Parco dell’Etna con particolare riferimento agli edifici denominati “ Villa Manganelli in Zafferana Etnea” e “ Grande Albergo in Ragalna”

In merito agli edifici suddetti, di proprietà dell’Ente Parco, sussiste la necessità di attivare strumenti per la loro messa a reddito. In tal senso era già stato stipulato protocollo di intesa con l’Agenzia del Demanio per attivare procedure di evidenza pubblica per la concessione/valorizzazione degli immobili a soggetti privati. I relativi schemi di badi in tal senso sono stati predisposti dagli uffici dell’Ente. Nel contempo però, a seguito di sentenze esecutive che hanno determinato una forte esposizione debitoria dell’ente si sta valutando la possibilità di procedere a bandi di

vendita degli immobili suddetti. La direzione dell'Ente sta procedendo alla verifica delle procedure necessarie per la valutazione dei suddetti immobili

12) Contenimento e monitoraggio della spesa corrente

La situazione debitoria cui si faceva riferimento nel punto precedente impone all'Ente un contenimento delle spese ancor più accentuato che non negli esercizi finanziari precedenti. Verranno pertanto assunti impegni dispesa esclusivamente con riferimento a spese obbligatorie o dalla cui mancata assunzione derivi danno economico all'Ente. Contemporaneamente si sta procedendo alla massimizzazione delle Entrate proprie anche attraverso l'attuazione di apposito regolamento per i servizi a pagamento resi dall'Ente di cui al precedente punto 3)

IL COMMISSARIO STRAODINARIO
F.to Ing. Salvatore Gabriele Ragusa

